



AIDDA
FARE IMPRESA AL FEMMINILE
Associazione Imprenditrici e
Donne Dirigenti di Azienda

RICHIESTE E SUGGERIMENTI DI AIDDA ALLE FORZE POLITICHE CHE SI PROPONGONO AI CITTADINI PER LE PROSSIME ELEZIONI POLITICHE

° _____ ° _____ °

Aidda si pone fra i rappresentanti della società civile, quale pensiero dell'imprenditoria femminile, al fine di stimolare il coordinamento ed il confronto di idee e di progettualità nonché stimolare una maggiore consapevolezza nell'ambito delle istituzioni e in ambito governativo sulla possibilità di un diverso sistema di sviluppo economico e sociale.

A. Premesse

i. Inquadramento della situazione attuale

1. Grandi sfide si presentano in questo momento storico davanti all'umanità: le sfide dell'instabilità geopolitica; il rischio del cambiamento climatico; il rischio sociale per la crescente diseguaglianza che nell'immediato futuro non può che vedere una recrudescenza a causa della galoppante inflazione e dell'assurdo aumento del prezzo dell'energia e dello spettro di una ulteriore crisi economica dopo la già devastante crisi indotta dalla pandemia da Covid 19; il rischio della salute delle persone e della natura in cui noi tutti viviamo; i rischi derivanti dalla situazione geopolitica attuale.
2. Si tratta di temi importantissimi che impattano direttamente sulla sopravvivenza della nostra civiltà e che possono trovare un concreto contributo di risoluzione attraverso una delicata **transizione/trasformazione economica/ambientale/energetica** che porti al superamento di un modello di sviluppo, quello attuale, che ha ampiamente dimostrato di essere imploso.
3. In questo scenario l'Italia e l'Europa, mentre possono e devono svolgere un ruolo assolutamente di primo ordine e di esempio rispetto alle grandi contrapposizioni mondiali, stanno progressivamente vedendo indebolire la propria forza sempre più minata da una guerra economica condotta a colpi di "povertà energetica", inflazione e difficoltà **legate alla dipendenza da materie prime e produzioni strategiche effettuate in paesi lontani e con i quali non è scontata l'affidabilità di esecuzione contrattuale**, e tutto ciò nella cornice di un conflitto bellico in corso all'interno del proprio territorio.

ii. Obiettivi da raggiungere

1. **Ripensare i modelli precedenti** per affrontare le sfide planetarie contemporanee e per costruire un nuovo modello di sviluppo sostenibile a livello economico, ambientale,

sociale, in grado di coniugare il benessere economico con quello fisico e mentale delle persone e con il rispetto dell'ambiente (sono anche valori costituzionalmente tutelati).

2. **Strutturare un sistema organizzativo territoriale** capace di ridurre le disuguaglianze socio-economiche, (anche a garanzia della tenuta sociale del paese) e di generare prosperità basata su di un'imprenditorialità diffusa e solida, su una forte attrattività di turismo esperienziale, su un'elevata capacità d'innovazione nel rispetto della sostenibilità ambientale, sociale ed economica. Nel raggiungimento di questo obiettivo sarà strategica la partecipazione delle imprese femminili creando sempre maggiori iniziative territoriali.

iii. *Criteria per la messa a terra degli interventi necessari*

1. **La legge della Natura:** Qualsiasi modello o ricetta di “transizione” deve essere condotto nella consapevolezza che deve muoversi all'interno delle leggi della vita, ad avviso di AIDDA l'uomo non può porsi al di sopra della Natura e delle sue leggi.
2. **La dimensione della cura inserita nel sistema economico sociale:** la dimensione “cura” intesa come l'agire con responsabilità “affettiva” nei confronti delle persone e dell'ambiente, è stata relegata fino ad oggi dalla società all'interno delle mura domestiche e quasi esclusivamente sulle spalle delle donne (ed anche questo è stato motivo della scarsa partecipazione delle donne al lavoro rispetto a tanti altri paesi). Se vogliamo che il nostro sistema di sviluppo abbia un futuro e diventi “effettivamente resiliente”, la dimensione della “cura” deve essere **valore fondante dei criteri di scelta della società** stessa.
3. **Approccio sistemico ed integrato delle progettualità:** ogni intervento dovrà essere sempre analizzato in modalità sistemica e in connessione con ogni altro intervento progettuale verificandone gli effetti in ogni altro comparto della vita. E' solo con questo approccio che si potrà conseguire una One Health, attraverso la interconnessione tra salute umana e salute ambientale, l'uomo potrà essere in salute solo in un ambiente sano.
4. **La creazione di un patto generazionale:** alla base della definizione di un nuovo modello di sviluppo deve essere chiara la priorità del permettere un futuro sostenibile per le nuove generazioni.
5. **Una alleanza strategica fra pubblico, privato e mondo scientifico** dove nel mondo privato sarà “cruciale” il ruolo delle imprese: nessun successo sarà conseguibile senza una consapevolezza e volontà di agire in modo sincronico fra i grandi attori della società e senza un valore di profonda solidarietà.

B. **Sintesi degli interventi ritenuti urgenti ed indifferibili da Aidda**

- a. *Politiche per una maggiore presenza femminile nel mondo del lavoro e nei ruoli apicali delle decisioni:* chiunque governerà dovrà avere chiaro i terribili dati che riguardano le donne in Italia rispetto agli altri paesi europei: metà delle donne non ha autonomia economica. La presenza delle donne in posizioni apicali e nei ruoli di potere rimane sotto la media europea. Oltre a garantire la permanenza di norme di salvaguardia (ad esempio “quote rosa” che, nella scelta comunque di donne preparate, deve continuare a disporre la garanzia di una presenza percentualmente significativa nei cda e negli organi di controllo; l'avvio della normativa sulla certificazione della parità di genere per le imprese ecc.) devono essere adottate politiche specifiche nella consapevolezza che **non è solo una questione di equità**, ma è una **necessità urgente** per l'intera società civile, un **investimento strutturale** per realizzare un sistema nuovo, sostenibile, prospero e resiliente e anche e soprattutto per uscire in maniera qualitativamente migliore e in tempi fortemente più accelerati dalle crisi senza precedenti

che stiamo attraversando. Oltre a politiche che permettano alle donne di non dover scegliere fra lavoro e maternità (sviluppo di infrastrutture sociali che rispondono anche alla strategia per il punto e. suindicato), anche politiche di sviluppo della imprenditoria femminile e di promozione dell'avvio di iniziative professionali al femminile. L'avvio di imprese anche piccole al femminile oltre a creare posti di lavoro, a rendere le donne autonome economicamente crea realtà normalmente sostenibili e crea prosperità nelle aree territoriali dove si insediano.

b. *Mercato del lavoro:*

- i. è urgente intervenire **sullo scostamento fra valore delle retribuzioni nette e costo del lavoro per le imprese**. Il così detto “cuneo fiscale” rappresenta uno dei principali elementi di distorsione del mercato del lavoro soprattutto abbinato a politiche di sussidio che di fatto portano larghe fasce di persone ad accedere a sussidi e nel contempo a svolgere lavori sommersi fuori da ogni tipo di tassazione e contribuzione. Molte persone non sono incentivate ad accedere al lavoro subordinato anche a tempo indeterminato, le imprese non trovano personale ed hanno un costo del lavoro che rappresenta comunque uno svantaggio competitivo.
- ii. Agevolare politiche del lavoro che abbassino i costi contributivi in alcuni settori ad alta stagionalità ed ad intenso orario (ad esempio sugli straordinari in ristoranti/bar/ alberghi togliere la contribuzione sulle ore straordinarie) e dove si stanno creando fortissime carenze di offerta lavorativa.
- iii. è urgente affrontare il problema del “**mismatch occupazionale**”: la rapida trasformazione del lavoro e delle richieste inerenti deve trovare risposte formative in adeguate forme di collaborazione del mondo universitario e delle imprese potenziando l'offerta formativa per adeguarla alle nuove richieste del mercato del lavoro.

c. *Mercato finanziario per le imprese:* a causa del crescente aumento dei tassi di mercato avviato dalle banche centrali per contrastare l'inflazione galoppante si profilano forti pericoli di “insostenibilità finanziaria” per le aziende più indebitate, quindi:

- i. devono essere stabilite immediatamente dilazioni sensibili delle scadenze di rimborso dei cospicui finanziamenti concessi con facilitazioni da parte dello Stato alle imprese nel periodo emergenziale, il mancato slittamento delle scadenze potrebbe portare a una pericolosa formazione di crediti deteriorati che andrebbero inevitabilmente a gravare comunque sul bilancio pubblico;
- ii. le imprese femminili, da sempre più in difficoltà nell'accesso al mercato finanziario nella tempesta inflattiva ed energetica vedono peggiorare significativamente le loro condizioni, devono essere sostenute con finanziamenti agevolati ed a fondo perduto, il rischio di una sensibile riduzione di aziende femminili comporta un ulteriore peggioramento della scarsa presenza femminile nel lavoro e pregiudicherebbe ulteriormente la autonomia di molte donne oltre comunque comportare perdite significative di ulteriori posti di lavoro;
- iii. necessità di attuare efficaci misure finanziarie premiali per aiutare le imprese nella transizione ecologica premiando imprese che si sono poste nella direzione di un'autentica sostenibilità a 360 gradi (sociale, economica ed ambientale) tenendo conto del rilievo dato nelle proprie strategie aziendali all'innovazione, alla ricerca, al gender balance etc. seguendo le indicazioni di Agenda 2030, Green Deal, FIT for 55, Nature Based Solutions, Repower Europe;
- iv. concorrere alla assunzione di una politica monetaria che non porti un significativo disallineamento fra il valore della rappresentazione finanziaria e quello della

ricchezza reale per una maggiore stabilità finanziaria ed economica dei paesi la prevenzione di forme inflattive violente.

- d. *Energia*: Bisogna intervenire immediatamente, è a rischio oltre alla tenuta sociale del Paese anche la tenuta del tessuto connettivo economico italiano rappresentato dalle piccole, medie imprese, con il concreto rischio che la attuale posizione italiana di leader mondiale della manifattura del nostro Paese sia irrimediabilmente persa! Per non perdere il Paese in attesa di poter realizzare nei prossimi decenni una forma evoluta e sicura di energia alternativa come nucleare di fusione probabilmente una delle poche soluzioni che possano rispondere al futuro sempre progressivo aumento delle necessità di utilizzo dell'energia a livello globale, è necessario immediatamente:
- i. Interventi immediati per evitare l'ecatombe (eliminazione di ogni imposta e accisa sul prezzo dell'energia; attingere ad extraprofitto da speculazione o da maggior deficit **per ridurre il costo** dell'energia dei consumatori finali ed evitare "povertà energetica" delle famiglie e chiusure delle imprese). Estendere i crediti di imposta commisurati a determinati incrementi dei costi energetici a tutte le imprese e non alle sole energivore, già non bene definite.
 - ii. Serio programma di emergenza energetica per l'inverno mirando ad avviare anche un cambio culturale e di stile di vita sul risparmio.
 - iii. Avviare a livello comunitario riforme del mercato energetico disaccoppiando il prezzo dell'energia elettrica derivante da fonti fossili dal prezzo dell'energia derivante da fonti rinnovabili. Incentivare le aziende medio/grandi ad acquistare energia direttamente dai produttori di energia da fonti rinnovabili, accorciando la filiera fra produttore e consumatore.
 - iv. Negoziare un tetto del gas a livello europeo rivedendo la modalità di determinazione del prezzo sul mercato di Amsterdam.
 - v. Promuovere la realizzazione immediata da parte delle aziende di impianti propri di produzione di energie rinnovabili semplificando i processi autorizzativi dei nuovi impianti. Accelerare sulla realizzazione di Comunità energetiche.
- e. *Politiche per l'incremento demografico*: adottare politiche di lungo termine per affrontare il tema della crescente denatalità, fenomeno che comunque rimane legato fortemente anche all'assenza di efficaci infrastrutture sociali che permettano alle donne di non dover scegliere fra lavoro e maternità o fra lavoro e assistenza dei propri anziani. Le politiche devono essere generate all'interno di una totale trasformazione del paradigma di pensiero: la cura deve diventare una dimensione insita nell'organizzazione sociale.
- f. *Pnrr*: ribadendo la centralità strategica della puntuale realizzazione dei piani del Pnrr, si richiede di lavorare per un allungamento dei tempi di realizzazione, viste le circostanze straordinarie che caratterizzano lo scenario nazionale ed internazionale, con dotazione di fondi addizionali dedicati ad uno sviluppo più ampio e sistematico della transizione energetica sia incardinata su nuova produzione di energia da rinnovabili, sia per agevolare gli efficientamenti produttivi e logistici delle aziende. E' importante che le agevolazioni, che devono sempre essere condizionate da certificazioni energetiche puntuali, siano garantite a tutte le imprese medie, piccole e micro tenuto conto delle caratteristiche del tessuto connettivo economico italiano.
- g. *Una visione economica strategico-globale*: si richiede infine alle forze politiche di avere una visione su quale strategia economica internazionale deve assumere il nostro Paese con le sfide globali a cui è chiamato e che sono state sopra indicate. La dipendenza del Paese da

materie prime e da molte produzioni o catene di produzione strategiche, anche per la tanto ambita “transizione ecologica”, posizionate all'estero e spesso in paesi lontani e non necessariamente affidabili per ragioni geopolitiche, devono trovare una risposta in una visione complessiva che ridefinisca passaggi negoziali sovranazionali e adozione di politiche per riportare produzioni strategiche in Italia ed in Europa anche al fine di evitare un possibile collasso del sistema.